

Museo Virtuale del Disco e dello Spettacolo

Radio Il Discobolo

Rina Ketty



Cesarina Picchetto, in arte Rina Ketty, nasce il 1° marzo 1911 a Sarzana, in provincia della Spezia, al numero 6 di Via Emiliana, nella cosiddetta “vecchia Vetraia”; viene battezzata nella parrocchia di Sant’Andrea, dove ne è ancora conservato l’atto.

Negli anni Trenta arriva a Parigi, in visita ad alcune zie e lì scopre l’atmosfera della Comune libera di Montmartre, così inizia a esibirsi nei cabaret della zona e in particolare nel 1934 al Lapin Agile, dove interpreta canzoni di Paul Delmet, Gaston Couté, Théodore Botrel ed Yvette Guilbert.

Nel 1936 registra i suoi primi pezzi tra cui La Madone aux fleurs, Près de Naples la jolie o ancora Si tu reviens, che però cadono rapidamente nell’oblio: la consacrazione arriva nel 1938, con la reinterpretazione di successi italiani, quali "Rien que mon coeur", che consegue il Grand Prix du

disque, "Priere à la Madone" e soprattutto "Sombreros e mantilles". Le musiche sono firmate dal fisarmonicista Jean Vassade, che nello stesso anno è diventato suo marito.

E sempre nel 1938 reinterpreta un grande classico della musica italiana, "Tornerai", di Dino Olivieri, nella versione francese "J'attendrai", ispirato alla Madama Butterfly di Giacomo Puccini. È un inno all'amore lontano e diventa un successo all'inizio della seconda Guerra Mondiale, un po' come successe anni prima con "Lili Marlene". Il brano venne pubblicato in 78 giri dalla Pathé.

Negli anni che seguono molti autori scrivono per lei, incantati dall'accento italiano che conserva, pur cantando in lingua francese: interpreta così Paul Misraki e Jean Tranchant, concedendosi anche, nel 1939, un'incursione nella musica classica con "Mon coeur supire", adattamento di "Voi che sapete", di Mozart.

Nel 1940 divorzia e, durante la Guerra, si mantiene lontana dalle scene, esibendosi solo in Svizzera, ma nel 1945 non riesce a tornare ai vecchi fasti e viene soppiantata da Gloria Lasso (in seguito sostituita da Dalida) nel ruolo di cantante "esotica e sentimentale", tanto che negli anni Cinquanta si esibirà soltanto in Canada. Tenterà poi un ritorno in Francia negli anni Sessanta, ma senza successo.

Decide quindi di ritirarsi dalle scene, andando a vivere a Cannes con Harman "Jo" Marcel, il secondo marito, sposato a Notre Dame nel 1951.

Il Governo francese si ricorda di lei nel 1991 e la insignisce, grazie al Ministro della Cultura Jack Lang, dell'onorificenza di "Cavaliere dell'ordine dell'Arte e delle Lettere". Nel 1994 Hartman muore; nel marzo 1996 Rina Ketty si esibisce per l'ultima volta e pochi mesi dopo, a dicembre, muore a Cannes.

Viene citata nel romanzo "Il postino di Neruda", di Antonio Skarmeta: il protagonista infatti racconta di un'incisione del '38 scoperta in un negozio di dischi del Quartiere Latino «Quante volte l'ho cantata da giovane? – scrive - Ho sempre desiderato averla, e non sono mai riuscito. Si chiama J'attendrai, la canta Rina Ketty, e le parole dicono "Aspetterò, giorno e notte, aspetterò sempre che tu torni».

(Fonte: Wikipedia)